

Convegno

La Fondazione scende in regione

Successo pieno dell'Enpaia a Bologna

di Alda Leo e Daniela Lambertini



Stefano Mantegazza

Nella sala Notturmo, posti in piedi per i ritardatari. Il Convegno sul "Lavoro agricolo nell'Emilia Romagna" ha visto una partecipazione, numerosa e qualificata, con la decisa volontà delle organizzazioni datoriali e sindacali di assumere impegni concreti per la creazione del Fondo pensionistico del comparto agricolo. L'incontro è avvenuto nell'ambito dell'Eima 2004 dove l'Enpaia è stata presente con un suo stand. L'Eima è manifestazione tra le più grandi del mondo agricolo: "insieme alle grandi fiere internazionali di Parigi, di Londra e dell'America, l'Eima di Bologna è ormai una fiera di grande successo", afferma Massimo Goldoni, presidente dell'Unacoma.

Per Massimo Sortino, esperto previdenziale, l'Emilia Romagna è una regione conosciuta in tutto il mondo per i suoi prodotti tipici, per la qualità dell'agricoltura, dell'ambiente e del territorio. "L'agricoltura in Emilia Romagna è emergente, opulenta e capitalisticamente avanzata, ben organizzata e fortemente integrata con l'industria di trasformazione. Il sistema produttivo regionale è pari a circa 3.100 milioni di euro: la graduatoria per classe di coltivazione pone al primo posto i seminativi, seguono le coltivazioni arboree, gli allevamenti con i servizi annessi". La relazione introduttiva svolta da Gabriele Mori, Direttore dell'Enpaia, ha delineato la consistenza della produzione, delle aziende e dei lavoratori che fanno dell'Emilia Romagna una regione conosciuta nel mondo per gli alti indici di produttività per addetto ed un livello di meccanizzazione che non trova pari in Italia. In particolare ha ricordato che le aziende agricole con dipendenti sono 15.600, cui vanno aggiunte 40.000 ditte gestite da coltivatori diretti. Mori soffermandosi particolarmente sulla forza lavoro, ha esposto dati statistici dell'Emilia Romagna che hanno un trend in leggera ascesa e in controtendenza rispetto al Paese: in particolare, alta la percentuale delle donne (oltre il 43%) e significativo il numero degli uomini sotto i 30 anni che sono più di un terzo. La platea dei lavoratori agricoli fissi e a tempo determinato con oltre 100 giornate lavorate, raggiungono oltre 39.000 unità con oltre 7.000 impiegati e dirigenti agricoli; i lavoratori agricoli autonomi ed associati con età inferiore ai 50 anni sono pari a 15.000 unità. "L'insieme dei lavoratori dipendenti ed autonomi con le caratteristiche sopra enunciate rappresenta il target su cui puntare, in Emilia Romagna, per costituire il secondo pilastro pensionistico accanto alla pensione obbligatoria



Stefano Faiotti

Previdenza agricola 26

continua dopo l'insero

impegno delle parti sociali sia in tema di mercato del lavoro che di previdenza complementare", rinvia Francesco Taddei di Confagricoltura. Il presidente degli Agrotecnici, Roberto Orlandi, ha ricordato la riforma Dini che ha permesso all'Enpaia di prendere in carico anche il primo pilastro della previdenza con la gestione separata degli Agrotecnici, ha garantito di aver trovato, "entrando nell'Enpaia, un partner splendido; la strada da seguire è quella dell'Enpaia che ha dato risultati di grande tranquillità, risultati adeguati ed un rendimento ottimo". Massima disponibilità Coldiretti "a sedersi intorno ad un tavolo e a ragionare su queste tematiche per arrivare in tempo debito a quelle scelte che le parti riterranno opportuno fare. È nostro interesse - afferma Magrini - puntare sul dinamismo dell'Enpaia affinché gestisca non solo i fondi complementari degli impiegati, dei dirigenti, degli operai agricoli, ma anche un fondo ad hoc anche per l'imprenditore agricolo. Bisogna superare il pregiudizio, che è culturale, degli italiani nei confronti della previdenza complementare e poi spiegare a tutti gli operai, che non hanno una attività "tradizionale" che la parte di retribuzione che si vedono detrarre dalla busta paga, viene impiegata per investimenti sicuri", secondo Romano Magrini, dirigente nazionale della Coldiretti. "L'Enpaia è un punto di riferimento dinamico del settore; errore clamoroso sarebbe quello di rinunciare ad essere attori, artefici di un sistema di previdenza e lasciarlo in mano ad altri" afferma il segretario generale Uila-Uil,

Previdenza agricola 27

P.A.
PREVIDENZA AGRICOLA

Dicembre 2004

Convegno

potrebbe Euro. Su
ntire loro
izzata dal
ordò con
di Fondi
lega. "Le
i Fondi è
i gestisce
che negli
impegno
a vita del-
Enpaia è
r gli stru-
aziendale
r costrui-
ale", pre-
per il suo
ziale deve
con l'im-



Francesco Taddei



Romano Magrini